LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Lo scudetto torna ad avvolgersi nel più fitto velo d'incertezza

La Juventus, dominatrice a Casale, si porta a tiro dell'Ambrosiana battuta a Napoli

Napoli-Ambrosiana 2-1

Gli azzurri segnano in partenza, consolidano il successo e resistono al vigoroso finale nero azzurro

Napoli, 29 mattino.

L'incontro più atteso della terza giornata del girone di ritorno, fra l'Ambrosiana, capolista della classifica, e il Napoli, si è concluso col meritato successo degli azzurri. A un certo momento anzi è sembrato che gli undici di Sallustro stessero per concludere con un risultato sorprendente a partita con la quale essi volevano, oltre a tutto il resto, confermare agli occhi degli intenditori di tutta Italia che la magnifica collana di affermazioni conseguite negli ultimi otto incontri era davvero la risultanza della rinnovata efficienza della squadra. La prova ottenuta in gioco non ha permesso, come era logicamente da prevedersi, che si impegnasse sul terreno del Littorio la tecnica del giuoco e le particolari contingenze del momento hanno poi del tutto intralciato l'incontro sul piano del combattimento. In primo luogo lo stato del campo, insuppato dalla pioggia caduta ininterrottamente dalla sera di sabato, poi il fatto che l'Ambrosiana, trovatasi in svantaggio appena all'inizio, si è buttata con ardore nella lotta per cercare di annullare il distacco. Gli azzurri, invece, e questo è il merito principale della squadra, hanno iniziato con calma, e non hanno perduto un momento la lucidità di manovra. Conseguito il fulmineo successo, la compagine non ha ripiegato per vivere sul vantaggio, ma ha attaccato con ordine, si è difesa con accorgimento.

I nero azzurri innervositi

L'Ambrosiana, al contrario, non ha saputo mantenere i nervi a posto, e man mano che l'incontro si trascinava, è andata arruffando il suo gioco, alla ricerca del pareggio prima, del punto della bandiera poi. La migliore Ambrosiana la si è vista solo per un quarto d'ora del primo tempo, quando per essa la situazione non sembrava irrimediabilmente compromessa. In questo periodo la squadra ha sfoggiato un gioco veloce, avvolgente, che non ha dato frutti per l'impeccabile condotta dei difensori azzurri. Se avesse continuato su questo tono, avrebbe forse potuto sperare in un risultato migliore, poiché è vero che mai in tutto l'incontro come per il periodo succennato i compagni di Mezzera hanno avuto prevalenza in campo. I primi accenni del nervosismo che cominciava a invadere le compagine nero azzurra li hanno dati i terzini che, nella foga del combattimento, hanno cominciato a praticare un gioco alquanto violento ai danni degli attaccanti azzurri. In questo gioco è incorso Allemandi, per i cui colpi Sallustro ha dovuto lasciare due volte il campo. L'esempio è stato dannoso per gli altri nero-azzurri, che hanno messo da parte ogni finezza atlletica per impostare la partita sul tono del combattimento.

Il periodo di prevalenza dell'Ambrosiana si è fermato qui, poiché fino al termine dell'incontro, si può dire, gli azzurri sono apparsi, seppure lievemente, superiori. Il secondo punto del loro poll ha dato il tracollo alle pur deboli speranze dei milanesi, che per qualche minuto sono apparsi storditi. In seguito, gli azzurri hanno sfruttato un paio d'occasioni d'oro che, se sfruttate, avrebbero fatto salire a una cifra elevata il punteggio.

E venuto, poi, ad accorciare la distanza, il goal di Viani, seguito da uno sprazzo di vivacità dei nero-azzurri, ben contenuto, del resto, dalla solida difesa napoletana. L'impressione generale lasciata dall'Ambrosiana nell'incontro odierno non è certo delle più favorevoli. Una compagine del rango di quella milanese deve, innanzi tutto, sapere adattarsi nei momenti sfavorevoli. La squadra nero-azzurra ha dato invece prova di avere nervi troppo sensibili, ed è ricorsa, appena venuta a trovarsi in svantaggio, ad un sistema di gioco che non le fa onore e che la danneggia.

Abbiamo visto, sullo stesso terreno, la Juventus perdere un incontro in circostanze fortunose, ma quale differenza di comportamento. Nonostante l'Ambrosiana può contare su un lotto di atleti di gran classe, dicevo ed è stato fusa quando la squadra, nel primo tempo, ha sfoggiato il suo quarto d'ora di gioco e che è mancata quando, quando i nero-azzurri hanno voluto cambiare tattica.

Dell'intera squadra il reparto che si è elevato di un gradino sugli altri è stato quello mediano, che ha dovuto essere rimaneggiato per la squalifica di Castellani. Il posto di centro è stato così occupato da Viani, mentre il titolare del ruolo, Faccio, ha giocato laterale. Viani ha imbroccato una giornata particolarmente felice. Il suo ritiro dal gioco di testa è stato prezioso nell'intercettamento a metà campo e nei calci d'angolo, mentre dal suo piede sono partiti alunghi giudiziosi agli avanti. Viani può annoverarsi tra i pochi nero-azzurri che non si siano lasciati prendere dall'agitazione, poiché da un capo all'altro dell'incontro col suo gioco calmo e vigoroso ha corretti d'imporre ai compagni una condotta di gara che non si basasse esclusivamente sull'impeto. Pari gli è stato Faccio, cui la mancanza del terreno non è stata di ostacolo allo svolgimento di un gioco snello, fine, consono alla sua tecnica di ripiego, ha condotto a termine una partita impeccabile, per nel lo scinto andare anche lui a qualche ruderza. Ha al suo attivo un salvataggio di stile sull'uscita della palla, quando Cerosoli, intempestivo, ha perduto un momento la lucidità di manovra. Consegnato il fulmineo successo, la compagine non ha ripiegato per vivere sul vantaggio, ma ha attaccato con ordine, si è difesa con accorgimento.

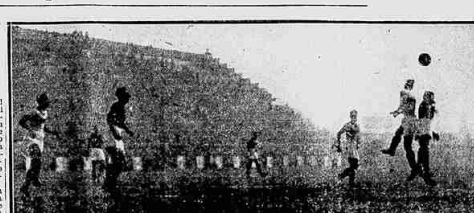
I nero azzurri innervositi

L'Ambrosiana, al contrario, non ha saputo mantenere i nervi a posto, e man mano che l'incontro si trascinava, è andata arruffando il suo gioco, alla ricerca del pareggio prima, del punto della bandiera poi. La migliore Ambrosiana la si è vista solo per un quarto d'ora del primo tempo, quando per essa la situazione non sembrava irrimediabilmente compromessa. In questo periodo la squadra ha sfoggiato un gioco veloce, avvolgente, che non ha dato frutti per l'impeccabile condotta dei difensori azzurri. Se avesse continuato su questo tono, avrebbe forse potuto sperare in un risultato migliore, poiché è vero che mai in tutto l'incontro come per il periodo succennato i compagni di Mezzza hanno avuto prevalenza in campo. I primi accenni del nervosismo che cominciava a invadere la compagine nero azzurra li hanno dati i terzini che, nella foga del combattimento, hanno cominciato a praticare un gioco alquanto violento ai danni degli attaccanti azzurri. In questo gioco è incorso Allemandi, per i cui colpi Sallustro ha dovuto lasciare due volte il campo. L'esempio è stato dannoso per gli altri nero-azzurri, che hanno messo da parte ogni finezza atlletica per impostare la partita sul tono del combattimento.

Il periodo di prevalenza dell'Ambrosiana si è fermato qui, poiché fino al termine dell'incontro, si può dire, gli azzurri sono apparsi, seppure lievemente, superiori. Il secondo punto del loro poll ha dato il tracollo alle pur deboli speranze dei milanesi, che per qualche minuto sono apparsi storditi. In seguito, gli azzurri hanno sfruttato un paio d'occasioni d'oro che, se sfruttate, avrebbero fatto salire a una cifra elevata il punteggio.

E venuto, poi, ad accorciare la distanza, il goal di Viani, seguito da uno sprazzo di vivacità dei nero-azzurri, ben contenuto, del resto, dalla solida difesa napoletana. L'impressione generale lasciata dall'Ambrosiana nell'incontro odierno non è certo delle più favorevoli. Una compagine del rango di quella milanese deve, innanzi tutto, sapere adattarsi nei momenti sfavorevoli. La squadra nero-azzurra ha dato invece prova di avere nervi troppo sensibili, ed è ricorsa, appena venuta a trovarsi in svantaggio, ad un sistema di gioco che non le fa onore e che la danneggia.

Abbiamo visto, sullo stesso terreno, la Juventus perdere un incontro in circostanze fortunose, ma quale differenza di comportamento. Nonostante l'Ambrosiana può contare su un lotto di atleti di gran classe, dicevo ed è stato fusa quando la squadra, nel primo tempo, ha sfoggiato il suo quarto d'ora di gioco e che è mieramente sparita



MILAN-BOLOGNA 1-1: Un contro a Schiavio e intercettino di testa del centro sostegno rosso nero

Due goals di Vogliani

Il Napoli, che ha la palla, parte fulmineo. Sallustro allunga a Vinaccia, che guizza in avanti. L'ala, evanza di cerchi, passa poco oltre la metà campo, opera un perfetto traversone al centro. Sallustro, che ha seguito la palla di testa e la devia a Vogliani, che sferra di sinistro un perfetto tiro in angolo. La difesa folla si manifesta in modo rumoroso. Sallustro e Cerosoli si stanno affannando nei primi popolari. Cerosoli tende avvertire i dirigenti del Napoli che non tollererà in seguito manifestazioni di quel genere.

Alla ripresa delle azioni l'Ambrosiana mostra subito le sue intenzioni aggressive e Cavanna deve parare un tiro da fuori che sarebbe stato di calcio di punizione di Frione. Poco dopo l'Ambrosiana s'aggiudica un calcio d'angolo che Colombari sventa. L'azione successiva del Napoli finisce un calcio d'angolo su cui Cerosoli esce a vuoto alto. Una bella discesa di Mesaglio è finalizzata con un tiro fuori bersaglio della difesa nero-azzurra. Un paio dopo sbaglia un'ottima occasione della Juventus che ad una sola mano di Cavanna un perfetto centro di Frione. Sallustro, che tenta di farsi largo fra i difensori avversari, è rudemente calciato ed esce per qualche minuto dal campo. Dopo un calcio d'angolo rilevato contro gli azzurri e un bel tiro di Levratto parato a fatica da Cavanna, il Napoli tenta nuovamente di farsi strada, ma ancora Sallustro è bandito a gambe in aria da Allemandi e deve abbandonare il campo, lasciando alla ripresa al posto di ala destra.

Proprio all'inizio della ripresa nel gioco il Napoli non sarebbe in vantaggio. Ferraris si libera da Agostino e centra a Vogliani, ben piazzato a dodici metri da Cerosoli, ma il tiro scivola in traversa. Nuovo calcio d'angolo per l'Ambrosiana, bel tiro di Levratto che ritorna in angolo. Una bella azione della prima linea azzurra al cui centro tornato Sallustro. Al 20' secondo punto del Napoli. Sallustro ha la palla e scende affiancato da Vogliani, il cui passa il pallone appena varcata l'area di rigore. Vogliani, che è avanti, Vogliani, visto il bersaglio scoperto, tira fulmineo in rete e Cerosoli, che forse si sentiva un momento sommato a Sallustro, non tenta neppure la parata. E' il goal del Napoli nero-azzurro. Ma al 35' l'Ambrosiana raccorcia la distanza. E' Mezzza che inizia l'azione e la conclude con un tiro che Cavanna ha a stento. Nuovo calcio d'angolo. Viani raccoglie di testa e nella l'an. Ancora un tiro in alto. Il Napoli non ne da la calma, però, e Buscaglia infrancia un calcio di punizione. Il pallone va verzari. Proteto sul finire un tiro smorzato di Sallustro, che Cerosoli non riesce, ma non può intercettare e rallora che, dal limite, è riacciato da Lombardi, che lo ritocca sotto per il Minoli, che costringe per due volte in angolo i difensori. Una bella azione avvolgente salata nero dono i vittoriosi schierati al centro del campo.

P. N.

Milan-Bologna 1-1

Milano, 28 mattino.

Smanioso di rifarsi a spese del Bologna della bruciante sconfitta subita a Roma oltre quindici giorni fa, il Milan è partito d'impeto all'attacco delle ben rantate retroguardie rossoblù e questo intio celeritmente dal rosso-nerl ha messo subito in allarme gli ospiti, che hanno dovuto rimaneggiare totalmente ad ogni loro velleità offensiva per tentare di passare senza danno il periodo della sfuriata milanista.

La mediana milanista, postasi subito in movimento, riforniva continuamente il suo attacco e Creola si mostrava particolarmente minacciosa, per la sua prontezza. In una tenaglia, e Montesanaro e Monzeglio dovevano badare ai fatti loro. Un paio di volte la difesa bolognese parve sul punto di capitolare, ma l'attività dei suoi componenti, la prontezza e la sicurezza degli interventi, se non la precisione del rinvio, permisero agli capitti di superare il periodo senza danni.

Attenuatasi la forza di pressione del Milan, il Bologna, poté in seguito riorganizzarsi e tentare i primi contrattacchi.

Superato l'organismo della difesa, rosso-blu poterono dar vita alle prime azioni offensive ben più tecnicamente pregevole, ma tatticamente troppo unilaterale. Dalle due mezze ali, dal gioco attivo ed esatto, quasi costantemente partivano i tentativi d'attacco, ma troppo chiaramente il loro lavoro e il loro modo di comportarsi davano a vedere che esse tendevano a lanciare Schiavio.

L'azione, bella per la sua impostazione e per lo stile con cui veniva iniziata, perdeva, quindi, il suo grado di pericolosità non appena accennava a giungere a Schiavio. Il portiere rossonero milanese, presisi e avveduti, evevano capito che, sorvegliando il centro avanti bolognese, frantumavano gli attacchi avversari quando, al posto di lo, essi avrebbero dovuto divenire più pertosini per l'incolmibile delle porti di Compiani.

Più intraprendente e più volitivo, il Milan ripetè i suoi attacchi chiamando, invece, al lavoro assai spesso le ali, lanciandole da metà campo: se questa tattica fosse stata adottata con maggior opportunità anche dal Bologna, Compiani avrebbe avuto da sbrigare forse qualche situazione difficile in più. I mediani del Bologna, in conseguenza dell'azione più larga e del gioco alto che andava svolgendo il Milan tennero nel primo tempo un contegno più guardingo di quelli rossoneri, i quali, potevano, così, emergere nel lavoro di metà campo per il vigore di Bortolotti e i buoni criteri tattici dei laterali.

Si ebbe, comunque, nel primo quarantacinque minuti un tiro di Schiavio a porta vuota, respinto dal palo, un non di era accorto l'arbitro di «fuori gioco» del centro attacco bolognese, un attimo prima del tiro e gli ultimi dieci minuti del tempo videro un «cerniere» bolognese del Milan, che segnò al proprio attivo tre calci d'angolo.

Quando, nella ripresa, il Bologna diede un più largo sviluppo alle sue azioni, il Milan, che aveva una tecnica e tempestivo di Maini diede modo a Reggiani di segnare al settimo minuto a porta vuota, che Compiani non uscito su Schiavio, la cui presa aveva richiamato pure l'attenzione dei terzini.

Dal reparto del Milan fu rilanciato, ma non fu che un fuoco di paglia. Creola, il primo, cominciò a mostrarsi nieri ristretteno in azioni lente, assolutamente prive di slancio, facilmente contenute dai bolognesi. Questi utilizzarono la situazione a loro favore. Impressione che la vittoria non dovesse più sfuggire loro, e badarono più a frenare le azioni offensive degli avversari che a costruire di propria.

Il gioco, per un lungo periodo, perse, così, di interesse per la sua mediocrità tecnica e per il diminuito tono convulsivo dei due contendenti. Al un'azione seguita a «corner», il Milan trovò il pareggio. Dalla punizione tattica da Arcari si creò una mischia invanti a Gianni, sinché la palla giunse a Creola. Questi effettuò il traversone e Arcari realizzò il punto. Come nell'azione che diede il goal al Bologna, anche in questa si ebbe, dunque, un calcio di un'ala e gola dell'ala. L'ultimo quarto d'ora vide il prolungarsi del Milan, favorito dall'andamento del campo per incidente di Schiavio, che si lungò in un tiro di sinistro.

Le squadre:

Milan: Compiani; Rigotti, Bonizzoni; Torriani, Bortolotti, Capitanio; Arcari, Moretti, Romani, Stella e Cresta.

Bologna: Gianni; Monzeglio, Gasperi; Montesanto, Occhiuzzi, Martelli; Maini, Corsi, Schiavio, Fedullo e Reguzzoni.

Arbitro: Melandri.

MARIO ROSSI

Padova-Alessandria 1-0

Padova, 29 mattino.

L'ardore e la foga si sono sovrapposti alla tecnica nell'incontro fra Padova e Alessandria. La partita si è vista agli inizi del giuoco, e precisamente al 2 minuto, quando i padovani pervenivano al successo in seguito ad un'azione in linea. Infatti il passo, giunto a Bettini II, il quale allungava a Bellini II; l'ottima azione, la posizione favorevole, riusciva, con un secco tiro, a battere Mosele. Gli ospiti hanno reagito senza alcun costrutto e hanno rischiato di subire un pareggio, una accentuata superiorità. L'Alessandria non ha cedito di un palmo di fronte alla scomposta aggressività dei padroni, e contrapponendo un giuoco ricco di intesa. E grazie alle sue precisione azioni, ha sfiorato in più di una occasione il pareggio.

L'undici bianco scudato ha lasciato molto a desiderare. La linea d'attacco nel complesso ha giuocato bene nel primo tempo, specialmente la sinistra. Ottimo Bettini II, discreto dapprima, nel secondo di un paio di reti è stato nullo; bene invece Spivach e Bellini II, che hanno giuocato bene.

L'arbitraggio del signor Sabatini di Roma è stato buono nel complessivo.

Dopo il goal padovano l'incontro assume tono. Sulla reazione alessandrina Ambrosio para in tuffo un tiro di Levratto. Al 3 minuto Bettini II, quindi tiri di Fonti alla 8', di Bustini al 18' e di Mazzucato al 25', respinto da un angolo» contro i grigi al 21'. Al 26' Ambrosio si fa ancora ammirare respingendo una cannonata di Notti.

Il bianco scudato ottiene un «corner» un «angolo» al 29' ed al 30' Zanca colpisce in pieno un palo dopo una bella azione. Fino al termine del tempo gli ospiti ripiegano in cancelos per altre tre volte: al 40', 41' e 42'. Riapre la dell'Alessandria nella ripresa. Al 15' «angolo» contro i padovani. Rimbalzo subito da una favore dei bianco scudati. Al 22' un bel tiro di Bellini II, che si magnificamente parato da Mosele; dopo qualche attacco degli ospiti, si registra al 30' un palo di Minelli; ancora un «angolo» contro gli ospiti al 39', un terzo palo padovano al 41' (Scivoch) e poi la fine.

Padova: Ambrosio; Foni, Monti III; Baldo, Buttitoni, Bettini II; Sofvach, Bettini III, Zanca, Bettini I, Muzzioli.

Alessandria: Mosele; Fenoglio, Borelli; Barra, Costanzo, Milano; Cattaneo, Avalle, Notti, Riccardi, Gastaldi.

Juventus - Casale 3-0

L'autorità, la classe, la volontà dei campioni fruttano una vittoria il cui punteggio illustra il merito dei vincitori

Il risultato dell'incontro fu deciso in meno di un quarto d'ora di giuoco. Al quinto minuto Borel segnava per la prima volta col concorso di un errore del portiere nero stellato. A quindici minuti dopo, Borel stesso portava a Depetrini un'occasione bell'e preparata per sovrapporre il pallone in rete, e la nuova ala destra inventina ne approfittava con prontezza. Dopo di che la gara prendeva una fisionomia di ordinaria amministrazione: giuoco tranquillo e pacifico, col Casale che faceva del suo meglio e colla Juventus che si accontentava di arrivare verso la metà del campo gli sforzi dell'avversario. Il bottino dei punti non venne poi arrotondato dalla Juventus che ad una dozzina di minuti dal termine.

Le due squadre si presentarono in campo nella formazione seguente:

Juventus: Combi; Rosetta e Caligaris; Varglien I, Monti e Bertolini; Depetrini, Cesarini, Borel II, Ferrari e Varglien II.

Casale: Morbelli; Roggero e Musacco; Ferrero, Castello e Cattaneo; Migliavacca, Peteme, Celoria, Demarchi ed Autelli.

La Juventus sostituiva quindi Mihalic con Varglien II al posto di ala sinistra, ed il Casale rinunziava al Pastore Provera con la riserva Morbelli.

L'arbitraggio della gara era affidato a Carraro di Padova.

La Juventus classica

Giornata serena e freddo pungente. Ancora una volta si giuocò sul ghiaccio. Il campo era un lastrone solo di gelo ricoperto da una leggerissima di fango. Sono ormai tre mesi, o poco meno, che su buona parte dei campi d'Italia si giuoca in queste condizioni. E' indubbio che un'offensiva così intensa e così persistente dei rigori invernali esercita un'influenza tutt'altro che benefica sulla forma e sul comportamento generale dei giocatori. E' una difficoltà in più delle normali che essi in simili circostanze devono superare. Lo slancio se risulta infrenato e l'ardore smorzato. Non è certamente in queste condizioni che qual «quid» di straordinario o di speciale che differenzia il lavoro dell'uomo di classe da quello dell'uomo normale, può venire in luce ed acquistar valore. Il calcio italiano avrebbe in questo momento, e per tante ragioni, urgente bisogno del beneficio ristoratore e vivificatore derivante dal bel tempo e da una temperatura più mite. E' più che evidente nero-azzurro. Ma al 35' l'Ambrosiana raccorcia la distanza. E' Mezzza che inizia l'azione e la conclude con un tiro che Cavanna ha a stento. Nuovo calcio d'angolo. Viani raccoglie di testa e nella l'an. Ancora un tiro in alto. Il Napoli non ne da la calma, però, e Buscaglia infrancia un calcio di punizione. Il pallone va verzari. Proteto sul finire un tiro smorzato di Sallustro, che Cerosoli non riesce, ma non può intercettare e rallora che, dal limite, è riacciato da Lombardi, che lo ritocca sotto per il Minoli, che costringe per due volte in angolo i difensori. Una bella azione avvolgente salata nero dono i vittoriosi schierati al centro del campo.

P. N.

Partita lineare

All'ultimo quarto d'ora, la Juventus ha un ritorno di energia e di forma. Due o tre attacchi di ottima fattura si snodano con facilità l'uno sull'altro. La difesa casalese balla come un fuscello in tempesta. Al quinto minuto Borel sfonda sulla destra, giunge fin quasi alla linea di fondo e rimessa al centro. Una situazione e poi passa indietro a Cesarini, che, fatto il pallone, segnato prima ancora che la mezz'ala sinistra ponga il tocco finale all'opera: e Ferrari non commette errore nell'infilare la rete da pochi passi.

Sulla reazione, il Casale attiene un calcio d'angolo ed un tiro di punizione dal limite dell'area di rigore. Macchina ricace e lettere Combi ed in difficoltà, e Ferrari non riesce a infilare la rete, non, però, coi piedi con la testa, ma con un bel pugno deviato alla nulla. L'arbitro, che è a due passi, annulla senz'altro il «unico». E l'incontro termina senza ulteriori novità e su un'azione qualunque a metà campo.

La partita fu in sè semplice e lineare. La Juventina ha vinse subito le prime battute e tolse, così immediatamente all'avversario ogni velleità ed ogni possibilità di impostar l'incontro esclusivamente sulla combattività e sulla difesa ad oltranza. I bianconeri ebbero, nella gara, che ottimo rendimento di Cesarini, qualche minuto dopo l'attenuamento del secondo punto, ed alla fine, nell'ultimo quarto d'ora. In quei momenti il loro giuoco fu piacevole ed efficace, nell'altre alle difficoltà, ed azioni spiegate, sbrigative, limite. Senza approfittare alcuna volta, con frequenti puntate in profondità, invece: ne scaturirono i tre punti della giornata.

I tre punti stessi recano tutti la stella personale di Cesarini. Ha giuocato ed intraprendente, specialmente prima che facesse la conoscenza col duro suolo. Verglien II, sbaldo ed, quanto, nel secondo tempo, dal posto di ala sinistra affidatoli. Applicandosi con buona volontà, egli dovrebbe però, riuscire pure in questo ruolo. Bertolini, Monti I, fuoco dovuto a ferite, sta tornando rapidamente in efficienza, ed i giovani estremi, senza esser sottoposti ad un lavoro che possa venir paragonato a quello di Combi, hanno dimostrato momenti buoni a momenti vertebrati. Stecca, decisione, confidenza, fiducia in sè stessi ed oneste per cento debbono riacquistare i due terzini bianconeri. Essi appaiono nuovamente avviati su questa via: devono perseverare. Chè a giuocare in difesa pure, chi dubita è perso.

Cosa manca al Casale

Il Casale, proprio a questo proposito, giuocò come una squadra che si dubita di sè stessa. Contro l'Ambrosiana, quindici giorni or sono, aveva dimostrato ardore e combattività. Ieri, incorse ricorrenti, ogni possibilità ed ogni scopo di mettersi a fare pucciarelli di trattenere vennero stroncati fin dall'inizio, perchè fin dall'inizio l'avversario costituì e mise al sicuro un piccolo edificio di punti che garantì il risultato. Ma l'«undici» apparso incerto e vago nel comportamento di più di un settore.

La compatta di grande posizione da parte dei terzini fu posta ieri a dura prova dell'abilità e dell'astuzia degli «avanti» juventini. Nel caso di tutti e tre i punti segnati inizialmente si è visto che ne erano stati soffusti via dal loro posto dalle mosse sordinmuri degli avversari. Castello è in crisi di riassestamento, ma non dovrebbe tardare a ritrovar il suo stesso. La prima linea, combina discretamente a metà campo ed imbastisce anche delle azioni di un discreto valore tecnico: quando giunge nelle vicinanze dell'area di rigore commette l'ingenuità che fanno spalancare gli occhi. Ingarbulito, precipita, scompone, perde la visione pratica delle cose.

V'è stofo nel Casale per giuocar meglio di tante altre compagini. Basterebbe un po' di fermezza e qualche piccolo ritocco ai ruoli per ottenere risultati migliori.

L'incontro fu giuocato con correttezza e lealtà da ambe le parti e fu del tutto privo di incidenti.

VITTORIO POZZO.

Livorno-Palermo 3-2

Livorno, 29 mattino.

Solo al 43' della ripresa gli amaranto sono riusciti, per merito di Busoni, ad assicurarsi il punto della vittoria. Il Livorno partì a grande andatura; la seconda linea riforniva a meraviglia gli attaccanti e sapeva imbrigliare il quintetto palermitano. La velocità di manovra delle azioni ottimo: operano più giuocatori; livornesi cercavano la via del goal, ma Valeriani, che ha ottenuto delle azioni ottime: operano più giuocatori; livornesi cercavano la via del goal, ma Valeriani, che ha ottenuto delle azioni ottime: respinto, parava palloni su palloni e non permetteva che nessun punto venisse segnato. Fu solo al 35' che Cassetti potè battere il guardiano ospite su rigore, e a niente valse il continuo martellamento livornese contro la granitica difesa rosa: gli amaranto non riuscirono più.

Nella ripresa, dopo un inizio scintillante, i livornesi ottennero, per merito di Busoni, il pareggio della gloriosa, e quando già si delineava per i fedeli una clamorosa sconfitta, il terzino giuocatore ha superato la difesa ospite e ha segnato il goal della vittoria.

Le squadre, che non disputando la sua migliore partita, ha ancora una volta dimostrato la solidità della sua difesa, hanno tutto la squadra va elogiata in blocco. Il Palermo, che ha in Valeriani un guardiano attento e sicuro, e nel centro dei Sacco, Cassetti, Infilla la rete di Borgioli, poi con Busoni, che da una vecchia di metà batte il guardiano livornese spiazzato. E' solo al 43' che Busoni, ricevuto il pallone da Magnozzi, a conclusione di una discesa ha potuto battere Valeriani assicurando così alla squadra la vittoria. Le squadre:

Livorno: Borgioli; Fiorini, Monza; Arcari, Uslenghi, Alberti; Busoni, Ferrara, Biasoli, Magnozzi, Cinelli.

Palermo: Valeriani; Fiorito, Zirotti; Gruden, Santillo, Bisacchi; Castellino, Bonesini, Borel I, Scarone, Rufino.

Roma-Fiorentina 2-1

Roma, 29 mattino.

La Roma negli ultimi minuti di incontro si è dovuta difendere a denti stretti da certe velleità di pareggio del viola, rinvenuti minacciosi nel finalissimo finale della partita. Tra l'altro, Pizzolo è comparso bene nella funzione di un calcio d'angolo al penultimo minuto, quando la Fiorentina stava dare loro il non immeritato pareggio, che solo l'abilità di Spagnolo ha potuto sventare.

Da notare che la Roma, in questo incontro disputato su di un terreno reso pessimo dalla pioggia e che quindi non consentiva la manovra di gioco tecnico, ha allineato la prima linea al completo, rivoluzionando l'ala destra. Ivone e Bernardini mezzo sinistro accanto a Guaita, ancora una volta tra i migliori in campo. La partita, bene arbitrata da Beretta, ha visto il primo tempo chiudersi a reti invisibili. Le ragioni di tale risultato sono esclusivamente da ricercare nella tenace difesa opposta dalla Fiorentina, che ha giuocato con i mediani laterali a ridosso dei terzini, e nella scarsa forza di penetrazione del giallo-rosso, che aveva accentuato il loro giuoco su Bernardini, facilitando così il compito della difesa viola, che sapeva dove era necessario tener gli occhi aperti.

Nella ripresa, invece, si sono visti dei nuovi tempi di giuoco da parte dei romanisti; gli scorci passaggi alle ali da parte di Stagnaro hanno presto dato i loro frutti in azioni convergenti verso Ballanti, che ha avuto modo di esibirsi in diverse parate di classe. Al 16' la Roma ha segnato il primo punto per merito di Temasi, che ha ingannato Ballanti con un tiro spiovente raccolto dal portiere fiorentino dietro le proprie spalle. Il secondo goal è stato segnato su calcio di rigore da Guaita: insistenze regolare e necessaria per avere l'arbitro rilevato un'entrata troppo accentuata di Scopelli. Scopelli qualche metro oltre il limite dell'area fatale. La Fiorentina ha ma è accesa la speranza, ma ha continuato il suo gioco di rimessa, ed il primo è pervenendo al successo al 40', con un goal di Viani, lanciato da un perfetto traversone dell'ala Biagini.

La partita non offre il danco a troppe considerazioni perché non è giusto giudicare la Roma in base a questo contro, e tanto meno la Fiorentina, scesa in campo in formazione di ripiego, causa la assenza di diversi titolari. La grossa vittoria attesa alla vigilia è svanita allora: ma, ripetiamo, altro conto. la Roma ha la sua attenuante nello stato del terreno, veramente pessimo, che le ha impedito di creare delle azioni: bisogna altresì tener presente che di tattica consistito nel porghere, durante tutto il primo tempo, il giuoco su Bernardini, che riportava oggi dopo quasi tre mesi di assenza e che quindi non poteva essere nella pienezza dei suoi mezzi.

Nella Roma hanno, come sempre, la difesa il giovane Fusco, Guaita e Toscani. Degoti ha lasciato spesso libera ala, ma ha avuto dei ricuperi di classe. Pubblico discreto, ma nervoso. La squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Roma: Masetti; Fasolini, Gadaldi; Degoti, Stagnaro, Fusco; Costantino, Scopelli, Tomasi, Bernardini, Guaita.

Fiorentina: Ballanti; Ganzari, Magi; Vignolini, Pizzolo, Neri; Marchini, Perazzolo, Viani, Nekadona, Biagini.

Arbitro: Beretta, di Novi.

Divisione Nazionale

Serie A

I risultati

A Napoli: Napoli-Ambrosiana	2-1
A Casale: Juventus-Casale	3-0
A Torino: Torino-Brescia	1-0
A Livorno: Livorno-Palermo	3-2
A Vercelli: Pro Vercelli-Lazio	2-0
A Trieste: Triestina-Genova	1-0
A Roma: Roma-Fiorentina	2-1
A Milano: Milan-Bologna	1-1
A Padova: Padova-Alessandria	1-0

Le classifiche

	Partite				Porte	
	C.	V.	N.	P.	F.	P.	P.ti
Ambrosiana	20	12	6	2	44	16	30
Juventus	20	12	4	4	35	17	28
Bologna	20	10	5	5	33	22	25
Napoli	20	9	6	5	23	20	24
Milan	20	9	5	6	39	27	23
Roma	20	9	4	7	30	19	22
Pro Vercelli	20	8	6	6	26	22	22
Lazio	20	8	4	8	28	22	20
Fiorentina	20	9	2	9	33	39	20
Triestina	20	5	9	6	20	22	19
Genova	20	6	7	7	26	30	19
Torino	20	6	6	8	23	28	18
Palermo	20	5	6	9	24	31	16
Brescia	20	6	5	9	17	27	17
Alessandria	20	6	5	11	26	38	15
Padova	20	6	3	11	23	33	15
Livorno	20	5	5	10	20	36	15
Casale	20	3	4	13	21	56	10

Serie B

I risultati

A Spezia: Catanzaro-Spezia	2-1
A Pavia: Pavia-Messina	1-0
A Busto: Pro Patria-Cagliari	4-0
A Legnano: Legnano-Liguria	2-0
A Torino: Derthona-Novara	1-1
A Sampierdarena: Sampierdarena-Viareggio	2-0
Ha riposato: Vigevano.	

Girone B

A Bari: Barletta-Bari	2-0
A Foggia: Foggia-Spal	5-1
A Sampierdarena: Sampierdarena-Cremonese	2-1
A Modena: Modena-Cremonese	3-0
A Vicenza: Vicenza-Pistoiese	3-2
A Verona: Cremonese-Verona	2-1
Ha riposato: Atalanta.	

Le classifiche

Girone A

	Partite				Porte	
	C.	V.	N.	P.	F.	P.	P.ti
Sampierdar.	19	14	3	2	36	12	31
Pro Patria	18	12	2	4	44	16	26
Viareggio	18	8	3	7	27	19	24
Catanzaro	19	7	6	6	26	27	20
Legnano	19	7	6	6	22	19	19
Messina	19	7	5	6	29	24	19
Spezia	19	4	10	5	20	22	18
Novara	18	5	8	5	33	27	18
Seregno	18	6	5	7	24	25	17
Pavia	18	6	3	9	21	36	15
Cagliari	19	5	3	11	19	42	13
Legnano	18	4	5	9	14	27	13
Derthona	19	2	4	13	16	42	8

Girone B

	Partite				Porte	
	C.	V.	N.	P.	F.	P.	P.ti
Modena	19	10	6	3	34	15	26
Pistoiese	18	11	4	3	27	20	26
Bari	19	10	5	4	30	20	25
Foggia	19	9	6	3	34	25	24
Cremonese	18	10	1	7	30	24	21
Vicenza	18	7	6	5	27	20	20
Grion	19	8	2	9	31	30	18
Verona	19	6	4	9	24	30	16
Cremonese	18	6	4	8	19	24	16
Piacenza	19	5	5	9	21	31	15
Spal	18	4	6	8	26	34	14
Messina	19	4	5	10	23	37	13
Verona	18	1	6	11	15	42	8